

**Contro il partito unico della guerra, della devastazione ambientale e degli affari.
Per una vera alternativa di rottura!**



Vota Potere al Popolo!

Con Marisa Iannucci Sindaca!

Chi siamo

Siamo i lavoratori, i giovani, le donne e gli uomini che in questa città in questi anni hanno lottato contro la devastazione ambientale, contro la guerra e per l'internazionalismo, contro l'asservimento della nostra città e delle sue infrastrutture alle lobby della guerra e del cemento e ai grandi interessi a discapito dei diritti dei cittadini, per un lavoro giusto e un salario dignitoso. Ci candidiamo per portare la nostra lotta quotidiana anche in questa campagna elettorale e nel prossimo consiglio comunale!

Il nostro programma è un programma di lotta

Il nostro programma è, prima di tutto, un programma di lotta quotidiana che si fa proposta politica. Non è fatto di vuote promesse elettorali, pronte a disfarsi come neve al sole il giorno dopo le elezioni, come siamo stati abituati per tutte le forze politiche da trent'anni a oggi. Il nostro programma vive nelle lotte, quotidianamente: ci troverete per le strade, come prima delle elezioni, anche dopo, per un cambiamento reale in questa città!

1. Non una nave, non una mente, non un euro, non un soldato per la vostra guerra!

Per anni ci hanno ripetuto che i vincoli di bilancio e l'austerità ci imponevano di stringere la cinghia, di tagliare welfare, servizi, salari e diritti. Oggi scopriamo che non era vero niente, che i "sacri" vincoli di bilancio erano falsi idoli e che i soldi improvvisamente appaiono e si possono spendere. Sì, ma per riempire le tasche dell'industria militare. Tutto l'arco parlamentare è concorde sul riarmo, dividendosi solo sui particolari: chi su base nazionale, chi per l'esercito europeo, chi per Difesa comune. **Hanno un solo grande problema: la maggioranza dei nostri popoli è contraria a qualsiasi forma di riarmo.**

Tutto ciò tocca da vicino il nostro territorio cittadino. A partire dal **porto**, dove vige una totale opacità rispetto ai trasferimenti di armamenti, eppure è stata documentato il transito della ZIM, nave israeliana di trasporto di materiale bellico. Per arrivare al **complesso industriale locale**, dove la connivenza tra industria e guerra sta diventando sempre più strutturale, con ramificazioni anche nel settore dell'istruzione, dove imprese con chiari interessi nel settore bellico continuano le sue incursioni per inserirsi nelle scuole superiori e nell'università della nostra città.

- Insieme a studenti e lavoratori denunciando da tempo queste connivenze, e siamo **per il blocco del transito di armi nel porto di Ravenna**, per **lo stop alle ingerenze del complesso militare industriale nel sistema di istruzione** e nella vita economica della nostra città
- Chiediamo **produzioni industriali utili alla nostra gente** e al nostro pianeta, non armi capaci di annientare e distruggere. **Soldi alla formazione, non alla guerra! Messa in sicurezza dei territori**, non droni militari. Case, non bunker. Energia pulita, non ordigni atomici.
- **Chiamiamo tutt* a partecipare alla MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL 21 GIUGNO A ROMA CONTRO GUERRA E RIARMO, PER PORTARE FUORI L'ITALIA DALLA NATO.**

2. Lavoro: salario minimo, diritti negli appalti, stop allo sfruttamento stagionale!

Il capitale e le grandi imprese, le ricette neolibériste, le "riforme" portate avanti dai governi di destra e soprattutto di sinistra con la connivenza del sindacalismo confederale hanno messo in ginocchio lavoratori e lavoratrici, balcanizzando il mondo del lavoro, togliendo diritti, salario e dignità. Le false cooperative create per sfruttare e ricattare i lavoratori, soprattutto stranieri, come nella logistica. E i salari fermi da 20 anni, che pongono l'Italia agli ultimi posti in Europa, o il salario differenziato del lavoro femminile. Per i giovani

nessun futuro e prospettiva, anzi si chiede loro di accettare supinamente qualunque salario e orario senza discutere, con anche gli stage **di alternanza scuola-lavoro** per gli studenti, parte di questo progetto. Oppure di lavorare per pochi euro l'ora con turni massacranti nel settore del turismo estivo, vero **sfruttamento stagionale**.

E la "guerra quotidiana" contro le lavoratrici e i lavoratori, rappresentata da infortuni e omicidi sul lavoro: 1090 nel 2024 in Italia con 589.571 infortuni. **Ravenna in questa classifica è tra i primi posti** con ciò che succede in particolare al porto, in edilizia, in agricoltura, nella logistica e con Marcegaglia, punta dell'iceberg, dove continuano a cadere pinze che pesano alcune tonnellate. Ricordiamo a tutti come in questa fabbrica il 15 luglio 2021 Bujar Hysa, 63 anni, sia morto schiacciato da un coil, come altri prima di lui.

Per questo a livello comunale ci battiamo per:

- L'introduzione di un **salario minimo comunale di almeno 10,00 euro orari per i servizi comunali!**
- **Una legge sugli appalti della pubblica amministrazione** che si emancipi dalla logica del massimo ribasso e tuteli invece **salari, diritti e sicurezza!**
- **La reinternalizzazione dei servizi pubblici in appalto!**

In questo contesto si inseriscono anche i referendum dell' 8 giugno. Appoggiamo i **5 quesiti con una campagna per 5 SI che porteremo avanti in totale indipendenza dai promotori dei referendum.** Ma diciamo anche che sui temi sollevati dai referendum sarebbe stata necessaria prima di tutto una stagione di lotte di massa e radicali, che non basta mettere in campo uno strumento rischioso come il referendum per condurre la battaglia contro la precarietà e lo strapotere dei padroni sui posti di lavoro. **Ci mobileremo quindi per rendere ancora più chiara la necessità di ribellarsi ad un sistema che oramai ha come propri caposaldi il super sfruttamento del lavoro e l'oppressione razzista verso i migranti e contro il governo Meloni che vuole rendere ancora più feroce questo sistema.**

3. Ravenna non è una città per i giovani. Lottiamo perché lo sia! Per una vera formazione pubblica anche in città!

È un centro privo di spazi pubblici autentici, luoghi in cui incontrarsi, confrontarsi o semplicemente vivere la collettività. Il cuore storico soffoca sotto la turistificazione, mentre la periferia sprofonda in un abbandono desolante. Ogni iniziativa viene piegata alla logica del mercato e del *consumo*, come se il valore di uno spazio risiedesse solo nella sua capacità di generare profitto.

È chiaro il disegno: trasformare Ravenna in una "città vetrina", svuotata di identità e riempita di B&B, negozi low cost e centri commerciali, modello già fallimentare altrove.

Noi non lo accetteremo. Resisteremo a questa privatizzazione strisciante degli spazi comuni e lotteremo per **diritti concreti**: socialità libera, luoghi pubblici accessibili, opportunità culturali nate dal basso. Vogliamo una città che respiri, non un museo a pagamento. Una Ravenna che sia casa delle nuove generazioni, non un affare per pochi.

L'assenza di prospettive per i giovani passa, oggi, anche per il modo in cui è organizzato il sistema di formazione: sempre più una scuola-azienda asservita alle logiche di profitto, sempre più delle università che non formano cittadini ma vengono progressivamente integrate in un sistema di valorizzazione basato sullo sfruttamento e, oggi sempre più, sulla corsa alla guerra e al riarmo. Noi siamo sempre stati al fianco degli studenti e delle studentesse in lotta contro tagli, Riforma Bernini, Riforma Valditara e per rivendicare più soldi per infrastrutture scolastiche e universitarie!

- Creazione, in centro, di **spazi pubblici** di aggregazione per i giovani
- **Aree polifunzionali nelle periferie**, da attivare tramite la co-gestione con i giovani e i cittadini dei quartieri
- **Basta modello di formazione aziendalistico e autonomia**, vogliamo creare un nuovo modello di pubblico che sia strumento per appianare le disuguaglianze tra i giovani e che smetta di trattare gli istituti tecnici e i suoi studenti come la serie B della formazione!
- Un programma comunale per finanziare **mense gratuite e trasporti agevolati, studentati pubblici, laboratori, materiale scolastico gratuito per combattere il caro studi**
- **No all'alternanza scuola-lavoro**, soprattutto nella nostra città dove gli studenti vengono mandati nelle fabbriche di armi presenti sul territorio a fare alternanza scuola-lavoro o subiscono casi di abusi e molestie.
- **Fine di ogni collaborazione fra il campus di Ravenna di UniBo e l'entità Israeliana, la NATO** e qualsiasi riconducibile alla produzione di materiale impiegabile in contesti di guerra o aziende inquinanti.

4. Ambiente: cambiare il sistema (anche in città) per salvare il pianeta!

Da anni contestiamo in questa città il modello di sviluppo fondato sulla cementificazione, sul consumo del fossile e sull'ipocrisia del greenwashing del PD e dei suoi alleati. **Dai disastri recenti non abbiamo imparato nulla!** Non è stato fatto nulla per prevenire i danni dei cambiamenti climatici. Abbiamo invece negli anni tenuto e lasciato le porte aperte agli immobilizzatori e alle costruzioni in aree di golena,

alle multinazionali della logistica, dell'oil&gas e della grande distribuzione organizzata. Tutt'ora si procede a testa bassa con consumo di suolo e cemento, estrazioni, rigassificatore e agricoltura intensiva. **Questi sono i pilastri del loro modello di sviluppo e su questi temi di fondo sia il campo largo del centrosinistra che la destra sono d'accordo. Ma noi no.** Non sarà la logica del profitto a guidarci fuori dall'eco infarto che vive il pianeta. Mentre il Pd con il campo largo e la destra negazionista si contendono la guida di un treno che va in un'unica direzione noi ci candidiamo a fermare il treno della cementificazione, del lavoro sottopagato e della privatizzazione dei servizi.

Proponiamo

- **Acqua e rifiuti a gestione pubblica**, mettendo fine al sistema degli appalti
- **Fermare le opere di cementificazione**, gli allargamenti autostradali, bloccare le infrastrutture di guerra rappresentate dal metanodotto adriatico e dal rigassificatore a Ravenna.
- Dirottare i fondi pubblici su un'unica grande opera: **la messa in sicurezza del territorio tutelando ambiente e lavoro dignitoso.**
- Puntare su una vera transizione ecologica: **stop al funzionamento del rigassificatore**, investimenti in energie rinnovabili

5. Repressione: ci troverete sempre qui!

Lo abbiamo detto e denunciato più volte. Anche a Ravenna da tempo, in maniera subdola e strisciante, c'è un tentativo di tacitare e isolare qualsiasi voce di non assonanza e dissenso esplicito. Oggi, in continuità con stagioni di decreti sicurezza lanciati da governi di destra e governi di sinistra, Meloni e Salvini hanno ulteriormente inasprito la situazione varando il famigerato **DDL 1660** sulla sicurezza. Non ci giriamo intorno, è uno strumento che prova a dare la mazzata definitiva alle voci difformi: che siano attivisti che toccano argomenti non graditi (come guerra, Palestina ambiente e questioni sociali) o operai che difendono il loro posto di lavoro. **A Ravenna** si è arrivati a colpire giornalisti, compagn* che sono stati spostati dal proprio luogo di lavoro come non graditi, giovani che rivendicavano spazi di socializzazione in città, **e anche noi.** Come PaP abbiamo subito una condanna penale che ha colpito la nostra **portavoce nazionale Marta Collot e locale Gianfranco Santini** per il presidio del 28 maggio 2023 in difesa delle lotte ambientali, per aver difeso i volontari che Prefetto e Sindaco De Pascale volevano allontanare dalla loro azione di aiuto fondamentale alla nostra gente durante l'alluvione.

Inoltre, L'assurdo **regolamento comunale sul "decoro"**, voluto dalla giunta uscente per inseguire le ossessioni securitarie della destra, è stato applicato con pugno di ferro dal vicesindaco Fusignani, sfociando in soprusi e abusi che denunciavamo da anni.

Si rassegnino e non pensino di fermarci neanche in questo modo, continueremo a stare nei territori e a portare le nostre istanze e voci e a lottare.

- Lotta al DDL 1660
- **Abolizione del regolamento comunale sul decoro**